SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Seduta n. 161

INTERROGAZIONI
DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

89º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 MARZO 2005

Presidenza del presidente CONTESTABILE

IN 1508
DL 1507

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 7
BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa* 3, 5, 6
* GUERZONI *(DS-U)* 4
NIEDDU *(DS-U)* 6

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(342-B) ***BONATESTA ed altri. – Equiparazione ai cimiteri di guerra di monumenti sacrari,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 7, 9, 10 e *passim*
ARCHIUTTI *(FI)* 9, 10
BEDIN *(Mar-DL-U)* . . . . . 8, 9, 10 e *passim*
BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa* 9, 10
BRIGNONE *(LP)* 8, 9
MANFREDI *(FI)* 8, 10
MELELEO *(UDC)* . . . . . 8, 9, 10 e *passim*
MORO *(LP)* 9
NIEDDU *(DS-9, 11U)* 9, 11
PALOMBO *(AN)* 9, 10, 11
PERUZZOTTI *(LP), relatore* 8, 9, 10
ZORZOLI *(FI)* 9, 10

(3234) ***Istituzione del profilo di docente presso la Scuola di lingue estere dell'Esercito***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 12
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 13

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01907, presentata dal senatore Guerzoni.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* È noto all'interrogante, senatore Luciano Guerzoni, per esserne egli stesso vicepresidente, che con la legge 15 maggio 2003, n. 107 è stata istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, la «Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti».

Il rispetto che il Governo, e in esso il Ministero della difesa, deve e vuole portare all'attività di sindacato ispettivo del Parlamento, una volta che questo è entrato anche operativamente nella determinazione di avvalersi del più incisivo degli strumenti che ha a disposizione, la Commissione di inchiesta, è tale da imporre di riconoscere anzitutto l'autorità alle determinazioni e alle conclusioni della Commissione medesima. Non si può infatti non rilevare che le determinazioni commissariali sono rappresentative, per il principio di proporzionalità nella composizione, dell'intero arco parlamentare e che esse, in quanto corredate della disponibilità degli strumenti dell'autorità giudiziaria, raggiungono il massimo e il più immediato livello conoscitivo.

Il senatore Guerzoni, nella sua ricordata qualità, conosce la disponibilità manifestata ripetutamente dal Ministro della difesa a soddisfare le richieste di atti e documenti che possano essere richiesti dalla Commissione. Egli è dunque bene al corrente della ferma e piena volontà ministeriale, ribadita anche per iscritto, di collaborare con la Commissione perché possa essere debitamente assicurato lo svolgimento del compito istituzionale dell'inchiesta parlamentare. Non pienamente e direttamente conosce, invece, il Ministero della difesa i contenuti concreti di questa peculiare attività di indagine: come risulta anche dalla pubblicazione dei lavori nei Resoconti parlamentari, l'esito di alcune sedute tenute da detta Commissione è stato in parte secretato; e c'è da considerare anche che i lavori non sono conclusi. Tale mancata conoscenza è peraltro di assoluta linearità, a norma del ricordato articolo 82 della Costituzione.

Proprio per queste ragioni, riguardo ai fatti – evidentemente correlati all'operato della Commissione – cui l'interrogazione si riferisce, è intendimento del Governo conservare appieno quel medesimo doveroso rispetto. Pertanto, per ciò che attiene alla conoscenza dei fatti da parte del-

l'autorità giudiziaria ordinaria, il Governo non può che prendere atto che essa è già stata investita dalla Commissione medesima, nelle sue libere determinazioni. È noto infatti che la Commissione ha deciso all'unanimità, il 15 dicembre 2004, di trasmettere all'autorità giudiziaria di Roma gli atti rinvenuti nel giugno 1994 a Palazzo Cesi, sede della procura generale militare.

Tale documentazione era stata trasmessa alla Commissione dalla procura generale militare presso la Corte d'appello e dalla procura generale militare presso la Corte di cassazione. E tanto pare sia sufficiente ad investire di ogni utile informazione l'autorità giudiziaria per quanto di sua eventuale competenza.

Per quanto poi attiene ad un'ipotetica inchiesta amministrativa, che l'interrogante parrebbe sollecitare, pare il caso di osservare che questa potrebbe sovrapporsi alla inchiesta parlamentare, con effetti non solo di duplicazione di mezzi, ma anche e soprattutto di risultati e di valutazioni. Il che, proprio per quel rispetto che si è ricordato, non corrisponde certo all'intendimento del Governo, che non desidera introdurre fattori di turbativa o di sottrazione alle prerogative parlamentari.

Generali considerazioni inducono poi a ritenere che il quadro complessivo delle risultanze e la portata esatta della vicenda potranno essere meglio compresi e definiti solo all'esito della conclusione dei lavori della Commissione.

Nelle more dei necessari adempimenti ed approfondimenti istruttori condotti dalla Commissione di inchiesta parlamentare e dall'autorità giudiziaria competente, il Ministero della difesa non reputa opportuno esprimere valutazioni sul merito dell'accaduto.

Si ritiene, quindi, che manchino comunque, allo stato dei fatti, nel caso di specie i presupposti per l'assunzione, da parte del vertice politico del Dicastero, di iniziative come quelle auspicate dal senatore interrogante.

* GUERZONI *(DS-U).* Signor Presidente, ancora una volta do atto alla Commissione della solerzia e della tempestività con le quali gli atti di sindacato ispettivo da me proposti vengono esaminati, ed il mio riconoscimento si estende anche al Governo che interviene operativamente nel merito.

Detto ciò, osservo che la risposta del Governo – mi consentirà il Sottosegretario – è del tutto insoddisfacente poiché si basa su un presupposto inesistente. Infatti, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti compiuti in Italia dal 1943 al 1945 ha già deciso, avendo deliberato all'unanimità di trasmettere 273 fascicoli – mai inviati ai magistrati inquirenti anche dopo il 1994 – alla Procura Generale della Repubblica di Roma al fine di dar seguito ad eventuali azioni giudiziarie. Su questa vicenda non vi sono conclusioni ulteriori da attendere. Queste ultime riguardano gli obiettivi della Commissione e le cause dell'occultamento, ma sul fatto che 273 fascicoli siano stati sottratti arbitrariamente al magistrato, ancor-

ché molti di essi dal 1994 in poi siano corredati di nuove notizie di reato raccolte dopo quella data, non ci sono dubbi.

Non posso accettare quindi che il Governo risponda che è in attesa delle conclusioni. A quali conclusioni si fa riferimento? La Commissione ha già concluso su questo punto e posso confermarlo, anche con la produzione dei relativi atti, in quanto faccio parte della Commissione medesima.

Sul rischio poi di sovrapposizione di un'eventuale inchiesta di natura amministrativa con quella parlamentare, il Sottosegretario mi insegna che le inchieste ministeriali sono un conto, quelle parlamentari un altro. Le finalità, le modalità e gli scopi delle due inchieste sono diversi. Rispetto a quella da me richiesta, e alla quale è stato detto di no, c'è un problema di riferimento del Ministero per questi apparati della giustizia militare che vedono la competenza del Ministero di grazia e giustizia, ancorché la magistratura militare sia divenuta autonoma con la riforma del 1981. Esiste in sostanza lo stesso rapporto che c'è tra la giustizia ordinaria e il Ministero di giustizia.

Il fatto che questi uffici abbiano commesso, a mio giudizio, dei veri e propri reati non può lasciare indifferente il Ministero della difesa.

Pertanto, onorevole Sottosegretario, considero la risposta non soltanto insoddisfacente ma grave in quanto ritengo che il Governo abbia omesso il compimento di atti dovuti a tutela del buon funzionamento dell'amministrazione. È ovvio che la giustizia militare sia tenuta ad intervenire in quel campo, sia pure con funzioni autonome.

Questo è quanto sono costretto a rilevare e ne sono dispiaciuto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01972, presentata dal senatore Nieddu.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Le attività della società Vitrociset attengono a più settori quali il civile, la difesa, lo spazio, l'ambiente e il territorio con la progettazione e la realizzazione di sistemi informatici nei campi della logistica, del controllo del traffico aereo, delle comunicazioni, della condotta di missioni spaziali e del monitoraggio ambientale. L'attività dell'azienda, tuttavia, consiste principalmente nella gestione, assistenza e manutenzione delle apparecchiature aeroportuali.

Per quanto a conoscenza della Difesa, la società in argomento è fortemente impegnata in un piano di ristrutturazione industriale mirante a rafforzare la sua posizione in vista di possibili acquisizioni di nicchia e di alleanze azionarie con altre società – nazionali ed internazionali – operanti nei settori dell'elettronica per la difesa e l'informatica.

Quanto alla problematica sollevata dal senatore interrogante, è verosimile che la citata ristrutturazione aziendale, unitamente alla decisione dell'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV) di affidare la gestione delle apparecchiature aeroportuali tramite gare pubbliche e non più a trattativa privata alla Vitrociset, stia determinando l'attuazione di adatta-

menti organizzativi nell'azienda in questione e, in particolare, nello stabilimento indicato nell'atto di sindacato ispettivo.

A tal riguardo il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha reso noto che lo scorso 7 marzo, presso l'assessorato regionale dell'industria, si è tenuto un incontro con i rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali al fine di esaminare la situazione aziendale.

È il caso, inoltre, di sottolineare che l'azienda – ad oggi – non ha operato alcun licenziamento.

Non appena saranno note le risultanze della riunione, si assicura che, pur con i limiti derivanti dal rispetto delle competenze, responsabilità e scelte organizzative proprie delle aziende, la Difesa fornirà ogni fattiva collaborazione, unitamente a tutti gli altri soggetti, pubblici e privati, interessati alla vicenda, affinché possa essere trovato un percorso utile al raggiungimento di una soluzione positiva della problematica.

NIEDDU *(DS-U)*. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Berselli per la risposta, della quale – però – non posso dichiararmi soddisfatto.

Debbo anche rilevare che la risposta del Governo non è attualizzata all'ultimo sviluppo della situazione della Vitrociset, come dimostra la copia in mio possesso della lettera inviata dalla società alla direzione provinciale del lavoro di Cagliari, avente per oggetto «licenziamento per riduzione di personale motivato dalla chiusura dello stabilimento di Macchiareddu», con la quale, appunto, l'azienda comunica l'intento...

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi scusi se la interrompo, senatore Nieddu, ma vorrei sapere che data riporta il documento che sta citando.

NIEDDU *(DS-U)*. La lettera è del 10 marzo 2005: qualche giorno fa. Ovviamente, si tratta di un atto grave perché, a seguito di licenziamento, colloca in mobilità 44 lavoratori operanti presso lo stabilimento di Macchiareddu. Nella lettera si comunica inoltre la cessazione dell'attività e la chiusura dello stabilimento di Macchiareddu, nonché la ridislocazione del personale non interessato al licenziamento presso le attività del poligono del Salto di Quirra e, in particolare, a Capo San Lorenzo. Sempre nella lettera viene ricordato che, a ragione di tali decisioni, pesano le progressive riduzioni degli investimenti sui grandi sistemi missilistici, che erano i missili Sparrow, le batterie Hawk, i sistemi Nike e Spada: tutte lavorazioni che venivano effettuate dalla Vitrociset. Come ben sappiamo, a seguito della contrazione delle risorse destinate dalla legge finanziaria alla difesa, via via, a cascata si è poi arrivati al taglio di una serie di interventi anche sui sistemi d'arma come quelli che ho citato, con conseguenze pesanti sul piano occupazionale. Voglio ricordare che i sistemi d'arma che ho citato, rispetto ai quali la Vitrociset svolgeva un ruolo determinante, sono i più avanzati sul piano tecnologico e di grande importanza per la difesa del Paese.

Nella mia interrogazione, signor Presidente e onorevole Sottosegretario, chiedevo, in particolare, che il Ministero si facesse parte attiva per convocare un apposito incontro, al fine di valutare – insieme all'azienda – se non fosse possibile individuare soluzioni diverse rispetto a quella del taglio del personale e della chiusura degli stabilimenti: rivedendo – magari – le assegnazioni di lavoro della Vitrociset, si potrebbero riconsiderare determinate decisioni che costringono l'azienda a questi passi draconiani. Insisto su tale richiesta, perché ritengo che, nell'insieme delle attività che vengono esternalizzate da parte del Ministero, sia possibile – se vi è la volontà – trovare una soluzione per impedire che venga cancellato un intero stabilimento collocato in un'area delicata, come quella del Sud della Sardegna, in cui vi è anche un patrimonio professionale non irrilevante che in grande parte verrebbe disperso. Insisto, dunque, perché questo incontro si faccia e perché si effettui una valutazione più approfondita della situazione, al fi ne di trovare un'adeguata soluzione a quesa problematica.

Avviandomi a concludere, faccio presente che, nelle more di questa richiesta, non posso che dichiararmi insoddisfatto della risposta del Governo, sottolineando la forte tensione sociale conseguente a questa decisione. A questo proposito, ricordo che la Sardegna è la Regione che più dà al sistema della difesa nazionale in termini di demanio militare, di servitù militari e di attività militari svolte sul suo territorio (oltre il 50 per cento del territorio nazionale utilizzato per attività militari è sardo, come risulta dai dati contenuti nel decreto ministeriale relativo all'impiego del territorio per questi usi.) La Sardegna, quindi, su questo piano paga un prezzo, mentre, dall'altro lato, vengono assunte decisioni che la penalizzano sul piano occupazionale, fino alla cancellazione di un intero stabilimento industriale.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

(I lavori proseguono in altra sede dalle ore 15,15 alle ore 15,20).

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(342-B) ***BONATESTA ed altri. – Equiparazione ai cimiteri di guerra di monumenti sacrari,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 342-B, sospesa nella seduta del 9 marzo scorso, in cui si è conclusa la discussione generale.

Comunico che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere di nulla osta sul provvedimento in titolo e che la Commissione bilancio ha espresso invece parere non ostativo sul disegno di legge in titolo e parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati.

Comunico che il senatore Moro ha manifestato la volontà di aggiungere la propria firma agli ordini del giorno e agli emendamenti presentati dal relatore, senatore Peruzzotti.

MELELEO *(UDC)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 1.1 del senatore Zanoletti.

PERUZZOTTI, *relatore*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti a mia firma, auspicando l'approvazione dell'ordine del giorno 0/342-B/2/4ª che sostanzialmente ne recepisce il contenuto. Questa proposta è finalizzata ad evitare che la presentazione di emendamenti possa pregiudicare l'approvazione definitiva del disegno di legge in questo ramo del Parlamento.

BRIGNONE *(LP)*. Signor Presidente, sono amministratore locale e pertanto conosco bene realtà come quella del Sacrario della Divisione alpina cuneense di San Maurizio di Cervasca.

Avrei fatto mio l'emendamento 1.1 del senatore Zanoletti, ma se il relatore intende inserirlo in un ordine del giorno sono favorevole e dichiaro fin d'ora di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno che verrà presentato.

Vorrei tuttavia comunicare ai colleghi la mia soddisfazione per il fatto che il Sacrario nazionale Mater Captivorum di Melle è stato inserito dalla Camera tra quelli equiparati ai cimiteri di guerra. Ricordo altresì che questo Sacrario nella scorsa legislatura fu oggetto di un apposito disegno di legge, a firma mia e del senatore Avogadro. Il Sacrario ricorda una pagina di storia spesso dimenticata, quella degli italiani che nel 1942, incalzati dalle truppe inglesi, furono costretti a lasciare la Libia e ad entrare in Tunisia. Furono fatti prigionieri nel maggio del 1943 e consegnati ai francesi. La prigionia si protrasse addirittura fino ad un anno dopo la guerra. E' una pagina di storia sulla quale purtroppo anche i manuali scolastici non indugiano e che sarebbe invece opportuno approfondire.

MELELEO *(UDC)*. Ritiro l'emendamento 1.1.

PERUZZOTTI, *relatore*. Signor Presidente, d'intesa con il senatore Brignone, presento l'ordine del giorno 0/342-B/3/4ª con il quale vengono recepiti i contenuti sostanziali dell'emendamento 1.1 poc'anzi ritirato.

MANFREDI *(FI)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'ordine del giorno 0/342-B/3/4ª.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Chiedo anch'io di poter aggiungere la mia firma all'ordine del giorno 0/342-B/3/4ª.

MELELEO *(UDC)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'ordine del giorno 0/342-B/3/4ª.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevoli senatori, per quanto concerne l'ordine del giorno 0/342-B/2/4ª, invito i presentatori a valutare l'opportunità di una riformulazione giacché non è possibile per il Governo sottoscrivere una convenzione con una parrocchia.

L'ordine del giorno si potrebbe configurare come un semplice invito al Governo ad intraprendere con sollecitudine ulteriori contatti con il Comune di Pozzuolo del Friuli, al fine di pervenire ad una definitiva soluzione dell'annosa vicenda, stante la particolarità della materia trattata. Il Governo, infatti, può sottoscrivere convenzioni con un Comune ma non con una parrocchia.

PERUZZOTTI, *relatore*. Accolgo la proposta di modifica avanzata dal sottosegretario Berselli e riformulo nel senso indicato l'ordine del giorno 0/342-B/2/4ª (nuovo testo).

MORO *(LP)*. Chiedo di poter aggiungere la mia firma all'ordine del giorno, 0/342-B/2/4ª (nuovo testo).

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Chiedo anch'io di poter aggiungere la mia firma all'ordine del giorno 0/342-B/2/4ª (nuovo testo).

ARCHIUTTI *(FI)*. Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'ordine del giorno 0/342-B/2/4ª (nuovo testo).

NIEDDU *(DS-U)*. Aggiungo la mia firma all'ordine del giorno 0/342-B/2/4ª (nuovo testo).

PALOMBO *(AN)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno 0/342-B/2/4ª (nuovo testo).

ZORZOLI *(FI)*. Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno presentato dal relatore.

MELELEO *(UDC)*. Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma.

BRIGNONE *(LP)*. Anch'io, signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Per quanto concerne l'ordine del giorno 0/342-B/1/4ª del senatore Manfredi, non riesco a comprendere alcuni aspetti della questione.

PRESIDENTE. Si tratta di una sorta di patrocinio ideale da parte di istituti scolastici.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* La finalità l'ho compresa, è lo strumento che mi lascia perplesso.

BRIGNONE *(LP)*. Signor Presidente, mi permetto di intervenire in qualità di membro della 7ª Commissione permanente. Gli istituti scolastici nell'esercizio della propria autonomia didattica e amministrativa possono adottare queste iniziative, ma questa è semplicemente una promozione che può essere accolta o meno e nella quale non si impegna, ma appunto si invita il Governo a promuovere la suddetta assegnazione in forma simbolica.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* In ogni caso è opportuno sostituire il termine «impegna» con il termine «invita».

MANFREDI *(FI)*. Accolgo l'invito del rappresentante del Governo e riformulo conseguentemente l'ordine del giorno 0/342-B/1/4ª (nuovo testo).

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno presentato dal senatore Manfredi.

NIEDDU *(DS-U)*. Anch'io, signor Presidente.

ARCHIUTTI *(FI).* Aggiungo la mia firma all'ordine del giorno testé riformulato.

PALOMBO *(AN).* Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno 0/342-B/1/4ª (nuovo testo).

ZORZOLI *(FI)*. Desidero anch'io aggiungere la mia firma a questo ordine del giorno.

MELELEO *(UDC)*. Aggiungo la mia firma all'ordine del giorno 0/342-B/1/4ª (nuovo testo).

BRIGNONE *(LP)*. Chiedo anch'io di poter aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Manfredi e al relatore, senatore Peruzzotti, se insistono per la votazione degli ordini del giorno da essi presentati.

MANFREDI *(FI)*. Si, Presidente.

PERUZZOTTI, *relatore*. Chiedo che gli ordini del giorno da me presentati siano posti ai voti.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno 0/342-B/2/4ª (nuovo testo), presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno 0/342-B/1/4ª (nuovo testo), presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno 0/342-B/3/4ª, presentato dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

È approvato.

Poiché sono stati ritirati tutti gli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo, e risultando esso composto da un unico articolo, passiamo alla votazione finale.

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Come ho già affermato in discussione generale, credo sia importante che il Senato abbia accolto le modifiche della Camera dei deputati senza introdurre ulteriori integrazioni, che pure sarebbero giustificate. In tal modo infatti, già dal prossimo 25 aprile, in questi sacrari sarà possibile onorare nella maniera dovuta i caduti. Esprimo pertanto il voto favorevole del mio Gruppo.

PERUZZOTTI *(LP)*. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Lega Padana.

MANFREDI *(FI)*. Desidero dichiarare il voto favorevole del Gruppo Forza Italia sul provvedimento.

MELELEO *(UDC)*. A nome del mio Gruppo, dichiaro il voto favorevole sul disegno di legge n. 342-B.

NIEDDU *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo per sottolineare il voto favorevole dei Democratici di sinistra sul disegno di legge in titolo.

PALOMBO *(AN)*. Anche Alleanza Nazionale dichiara un voto favorevole sul disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

(all'unanimità).

(3234) ***Istituzione del profilo di docente presso la Scuola di lingue estere dell'Esercito***
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3234, sospesa nella seduta del 9 marzo scorso.

Ricordo che il relatore ha già svolto la relazione e che la discussione generale è stata esaurita.

Informo che la 1ª Commissione permanente ha espresso parere non ostativo, con osservazioni, sul testo e sugli emendamenti presentati e che non è ancora pervenuto il parere della 5ª Commissione permanente. Considerati anche i rilievi di cui al parere della 7ª Commissione del 15 febbraio scorso (del quale si era dato conto nella seduta del successivo 23 febbraio), sarebbe opportuno procedere alla riapertura del termine per la presentazione di eventuali proposte emendative, onde poter valutare attentamente la possibilità di recepire le osservazioni suddette. Propongo quindi come nuovo termine per la presentazione di emendamenti le ore 11 della giornata di venerdì 18 marzo.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del provvedimento in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,55.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 342-B

d'iniziativa dei senatori BONATESTA, MAGNALBÒ, PEDRIZZI, DE MASI, BUCCIERO, MULAS, SPECCHIA, GUBERT, MANFREDI, MUGNAI, PACE, COZZOLINO, BEVILACQUA, BONGIORNO, FLORINO, BOBBIO Luigi, MEDURI, PERUZZOTTI, ASCIUTTI, BALBONI, GRILLOTTI e TATÒ

Equiparazione ai cimiteri di guerra di monumenti sacrari

ORDINI DEL GIORNO

0/342-B/1/4ª
MANFREDI

Il Senato della Repubblica,

nel quadro dell'esame del disegno di legge 342B,

impegna il Governo:

a promuovere l'assegnazione in forma simbolica, peraltro senza oneri di gestione e di manutenzione che permangono sotto la responsabilità degli enti istituzionalmente a ciò preposti, dei Cimiteri di guerra e dei Sacrari militari esistenti sul territorio nazionale a istituti scolastici dislocati nelle vicinanze.

Gli istituti designati assumeranno il compito di mantenere viva nei giovani allievi la memoria dei Caduti per la Patria attraverso cerimonie e ogni altra attività culturale idonea allo scopo indicato.

0/342-B/1/4ª (nuovo testo)
MANFREDI, BEDIN, NIEDDU, ARCHIUTTI, PALOMBO, ZORZOLI, MELELEO, BRIGNONE

Il Senato della Repubblica,

nel quadro dell'esame del disegno di legge 342B,

invita il Governo:

a promuovere l'assegnazione in forma simbolica, peraltro senza oneri di gestione e di manutenzione che permangono sotto la responsabilità degli enti istituzionalmente a ciò preposti, dei Cimiteri di guerra e dei Sacrari militari esistenti sul territorio nazionale a istituti scolastici dislocati nelle vicinanze.

Gli istituti designati assumeranno il compito di mantenere viva nei giovani allievi la memoria dei Caduti per la Patria attraverso cerimonie e ogni altra attività culturale idonea allo scopo indicato.

0/342-B/2/4ª

Il Relatore, MORO

Il Senato della Repubblica,

considerato che:

il Tempio di Cargnacco, appartenente alla Parrocchia «Madonna del Conforto», custodisce i resti dei caduti esumati dai cimiteri militari in Russia per i quali le famiglie non abbiano richiesto la restituzione;

in data 9 luglio 1991 era stata stipulata una convenzione con il Commissariato generale onoranze caduti in guerra per la custodia dei resti, che impegnava il Ministero della Difesa a provvedere alla custodia e alla manutenzione straordinaria del Tempio relativamente alla conservazione e alla sistemazione delle salme dei caduti;

per la custodia e la manutenzione ordinaria del complesso del Tempio, il Comitato generale onoranze caduti in guerra si impegnava alla stipula di una convenzione con il Comune di Pozzuolo del Friuli, ai sensi della legge 9 gennaio 1951, per la corresponsione di una somma annua al Comune;

il Comune ha individuato in 31 mila euro la somma necessaria per assumere a proprio carico la custodia, esibendo in tali termini la richiesta in seguito non accolta dal Ministero, per cui fino ad oggi i lavori di manutenzione sono stati eseguiti grazie all'impegno dei volontari della Comunità di Cargnacco e dei membri dell'Unione Nazionale Italiana reduci di Russia Friulana;

il Ministero ha proposto quindi che sia il Comune ad affidare i compiti girando alla Parrocchia il contributo assegnatoli annualmente dal Comitato, proposta che il Comune ritiene rischiosa per i costi e i rischi assicurativi e le normative di sicurezza, ritenendo preferibile la stipula di una convenzione diretta tra Ministero e Parrocchia;

il Ministro della Difesa sta valutando la possibilità di coinvolgere le autorità,

impegna il Governo:

al fine di addivenire alla sottoscrizione della convenzione tra il Ministero della Difesa e la Parrocchia «Madonna del Conforto».

0/342-B/2/4ª (nuovo testo)

Il Relatore, MORO, BEDIN, ARCHIUTTI, NIEDDU, PALOMBO, ZORZOLI, MELELEO, BRIGNONE

Il Senato della Repubblica,

considerato che:

il Tempio di Cargnacco, appartenente alla Parrocchia «Madonna del Conforto», custodisce i resti dei caduti esumati dai cimiteri militari in Russia per i quali le famiglie non abbiano richiesto la restituzione;

in data 9 luglio 1991 era stata stipulata una convenzione con il Commissariato generale onoranze caduti in guerra per la custodia dei resti, che impegnava il Ministero della Difesa a provvedere alla custodia e alla manutenzione straordinaria del Tempio relativamente alla conservazione e alla sistemazione delle salme dei caduti;

per la custodia e la manutenzione ordinaria del complesso del Tempio, il Comitato generale onoranze caduti in guerra si impegnava alla stipula di una convenzione con il Comune di Pozzuolo del Friuli, ai sensi della legge 9 gennaio 1951, per la corresponsione di una somma annua al Comune;

il Comune ha individuato in 31 mila euro la somma necessaria per assumere a proprio carico la custodia, esibendo in tali termini la richiesta in seguito non accolta dal Ministero, per cui fino ad oggi i lavori di manutenzione sono stati eseguiti grazie all'impegno dei volontari della Comunità di Cargnacco e dei membri dell'Unione Nazionale Italiana reduci di Russia Friulana;

il Ministero ha proposto quindi che sia il Comune ad affidare i compiti girando alla Parrocchia il contributo assegnatoli annualmente dal Comitato, proposta che il Comune ritiene rischiosa per i costi e i rischi assicurativi e le normative di sicurezza, ritenendo preferibile la stipula di una convenzione diretta tra Ministero e Parrocchia;

il Ministro della Difesa sta valutando la possibilità di coinvolgere le autorità,

impegna il Governo:

ad intraprendere con sollecitudine ulteriori contatti con il Comune di Pozzuolo del Friuli, al fine di pervenire ad una definita soluzione dell'annosa vicenda.

0/342-B/3/4ª

Il Relatore, BRIGNONE, MELELEO, BEDIN, MANFREDI

Il Senato della Repubblica,

apprezzata la rilevanza storica della chiesa edificata nel 1725 sul colle di San Maurizio nel Comune di Cervasca (Cuneo);

rilevato che dopo la seconda guerra mondiale essa era stata dedicata alla Madonna degli alpini per ricordare il sacrificio della divisione alpina Cuneense, che, già impegnata sul fonte occidentale e in Albania, nell'estate del 1943 fu inviata sul fronte russo, dove dei 15.000 uomini (nella quasi totalità della provincia di Cuneo) sopravvissero poco più di 2000 reduci, i quali vollero consacrare la chiesa al ricordo dei compagni periti nella campagna di Russia,

invita il Governo:

a predisporre le opportune misure per equiparare il Sacrario della divisione alpina Cuneense di San Maurizio di Cervasca ai cimiteri di guerra come disciplinato dalla vigente normativa.

Art. 1.

1. Il Monumento sacrario dei 51 martiri di Leonessa (Rieti), il Monumento sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato «Ara pacis Mundi» di Medea (Gorizia), il Sacrario nazionale Mater Captivorum di Melle, in Valle Varaita (Cuneo) e il Tempio Sacrario di Terranegra con il museo dell'ex internato denominato «Tempio nazionale dell'internato ignoto» (Padova) sono equiparati a tutti gli effetti ai cimiteri di guerra.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari ad euro 247.196 annui a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

1.1

ZANOLETTI, MELELEO

Al comma 1, dopo le parole «Medea (Gorizia)» *inserire le seguenti:* «, il Sacrario della Divisione Alpina Cuneense di San Maurizio di Cervasca».

1.2

Il Relatore, MORO

Al comma 1, dopo le parole «Tempio nazionale dell'internato ignoto (Padova)» *inserire le seguenti:* «, Tempio nazionale caduti in Russia di Cargnacco (Udine)».

1.3

Il Relatore, Moro

Al comma 2 sostituire le parole «euro 247.196» *con le seguenti:* «euro 278.196».

€ 1,00